



Cons. Eleonora Mattia

Al Presidente del Consiglio regionale
Daniele Leodori
SEDE

ORDINE DEL GIORNO
ex art. 69 Reg. Lav. collegato alla P.L. n. 40

OGGETTO: contrasto al *World Congress of Families* di Verona del 29, 30 e 31 marzo 2019

PREMESSO CHE

- il 29, 30 e 31 marzo si svolgerà a Verona il *World Congress of Families* (WCF), *meeting* sovranista della famiglia, degli antiabortisti e degli omofobi, con la partecipazione di personalità pubbliche italiane – quali il Ministro degli Interni, il Ministro della Famiglia e il Ministro dell'Istruzione - e straniere le quali ultime caldeggiano, tra l'altro, la punibilità dell'omosessualità come reato;
- il WCF è stato segnalato tra le organizzazioni portatrici d'odio più integraliste e degradanti per ogni essere umano e, in particolare, per le persone omosessuali e le donne;
- il WCF, in particolare, promuove relazioni familiari e sociali basate sulla subordinazione della donna all'uomo, con ogni più becero attacco alla esigenza di conciliazione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro e all'autodeterminazione delle donne, degli affetti e delle famiglie;

CONSIDERATO CHE

- ai sensi dell'art. 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, è vietata la discriminazione in ragione dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere;
- la Corte europea dei diritti dell'uomo riconosce ormai da tempo il diritto alla vita familiare alle coppie formate da persone dello stesso sesso (cfr., da ultimo, *Orlandi c. Italia*, 14 dicembre 2017) e l'illegittimità di discriminazioni perpetrate ai danni della libertà di espressione delle persone LGBT+ (cfr., recentemente, il caso *Bayev e altri c. Russia*, 20 giugno 2017);

- anche la Corte costituzionale riconosce ormai costantemente il pluralismo delle formazioni familiari;

RILEVATO CHE

- consultando il sito del WCF compare il logo della Presidenza del Consiglio dei Ministri e, nello specifico, del Ministro per la Famiglia e le disabilità, oltreché quello della Regione Veneto e della Provincia di Verona;

- è inammissibile e contrario ai principi e alle disposizioni su richiamate che istituzioni pubbliche quali la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Veneto e la Provincia di Verona sostengano, anche solo indirettamente, un *meeting* dichiaratamente volto a diffondere una cultura di odio e discriminazione verso le persone LGBT+ e un attacco alla libertà di autodeterminazione della donna;

- la città di Verona è già stata teatro della mozione comunale di contrarietà alla legge n. 194;

RITENUTO CHE

- i temi della non discriminazione, della lotta alla disparità di trattamento e dello sviluppo della personalità umana oggetto del presente ordine del giorno presentano, *ex art. 69, comma 1, del Regolamento sul funzionamento dei lavori del Consiglio, un intimo collegamento con la p.l. 40 del 2018 che all'art. 1, comma 2, intende garantire il "pieno sviluppo della persona umana a norma dell'articolo 3 della Costituzione"* e all'art. 7, comma 2, fa espresso riferimento alle "*pari opportunità*" e alla "*non discriminazione*";

SI IMPEGNA

il Presidente e la Giunta della Regione Lazio ad attivarsi:

- presso il Governo della Repubblica Italiana, la Regione Veneto e la Provincia di Verona affinché revochi ogni forma di sostegno all'evento che si svolgerà a Verona il 29, 30 e 31 marzo 2019;
- a continuare nel sostegno della condizione femminile e della comunità LGBT+.

Roma, 12 marzo 2019

Cons. Eleonora Mattia (PD – prima firmataria)